

Tabacco, esperti: â??Restrizioni Ue su prodotti senza combustione possono essere controproducentiâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Tradurre le evidenze scientifiche in politiche europee efficaci e proporzionate. A questo tema Ã¨ stato dedicato il webinar promosso da Scohre-International association on smoking control and harm reduction, che ha riunito esperti del mondo scientifico e istituzionale per fare il punto sul rapporto tra ricerca, salute pubblica e regolamentazione. Al centro del confronto, organizzato in seguito al 9Â° Tobacco Harm Reduction Summit, svoltosi in formato virtuale dal 28 al 30 settembre 2026, la revisione delle direttive europee sul tabacco (TPD). Un processo che, secondo i partecipanti, richiede la volontÃ da parte dei regolatori di valutare i diversi prodotti e i rispettivi profili di rischio alla luce delle conoscenze scientifiche disponibili. Tra i temi affrontati anche il parere negativo che, secondo quanto riferito, il Regulatory Scrutiny Board (Rsb) della Commissione europea avrebbe espresso sulla prima versione della valutazione dâ??impatto relativa alla revisione normativa, non ancora resa pubblica. PerplessitÃ erano giÃ state sollevate dallâ??RSB nellâ??ambito della precedente valutazione della direttiva sui prodotti del tabacco, tra cui lâ??attribuzione degli effetti sulla salute, il contributo delle misure europee e nazionali e il possibile impatto dei nuovi prodotti sulla prevalenza del fumo.

â??La Tobacco Products Directive del 2014 giÃ regolamenta in modo rigoroso le caratteristiche dei prodotti contenenti tabacco e nicotina e la relativa comunicazione. Le nuove linee guida in discussione in Europa, invece, puntano principalmente sulla riduzione del danno attraverso i divieti -. commenta Clive Bates, direttore di Counterfactual consulting limited â?? Il fumo rappresenta una delle principali minacce globali alla salute, ma per fumo si intende quello tradizionale, non lâ??utilizzo di prodotti contenenti nicotina, come quelli a tabacco riscaldato, le bustine di nicotina o le sigarette elettroniche, che sono dimostrabilmente meno dannosi rispetto al fumo tradizionale. I dati mostrano come, ad esempio, lâ??utilizzo delle sigarette elettroniche contribuisca a ridurre il consumo di sigarette tradizionaliâ?•. â??Le autoritÃ europee, invece, tendono a interpretare tutti questi prodotti allo stesso modo, concentrando grande attenzione soprattutto sul rischio per i giovani. Gli stessi dati utilizzati dalla Commissione per orientare le proprie normative in questo ambito non differenziano sufficientemente i diversi prodotti e i possibili rischi correlati al loro utilizzo, nÃ© tengono adeguatamente conto di altri fattori, come quelli ambientali -. aggiunge â?? Le misure proposte si basano su un approccio

proibizionista: si punta a vietare le bustine di nicotina, a ridurre la concentrazione di nicotina, a introdurre confezioni â??anonimeâ?? cosÃ¬ che i prodotti risultino meno attraenti per i giovani, e a rafforzare i controlli sui social media. Limitare la disponibilitÃ dei nuovi prodotti equivale a regalare quote di mercato alle sigarette tradizionali, considerando che oltre il 20% della popolazione mondiale fuma. Se ci si oppone alla riduzione del danno, si finisce per essere favorevoli al danno. Nei Paesi Bassi, â?? conclude â?? dove queste politiche restrittive vengono portate avanti con maggiore intensitÃ , il commercio illegale di sigarette elettroniche Ã¨ cresciuto vertiginosamente. In ultimo, si dovrebbe dedicare piÃ¹ tempo per accordarsi sullâ??uso corretto dei termini quando si parla di questi temi, come la differenza tra dipendenza e assuefazioneâ?•.

Nel confronto Ã¨ emersa anche una possibile divergenza di approccio tra la risoluzione del Parlamento europeo sulle malattie cardiovascolari, che riconosce profili di rischio differenti tra i prodotti contenenti nicotina, e il voto della commissione Sant sul dossier Beca. Secondo gli esperti, a influenzare le scelte regolatorie potrebbero essere anche il contesto politico e lâ??attivitÃ di lobbying di alcune organizzazioni e Stati membri. Sulla scorta della propria esperienza istituzionale, Stelios Kympouropoulos, ex membro del parlamento europeo del Gruppo del Partito popolare europeo ha offerto una lettura della situazione: â??Prima ancora di discutere se una regolamentazione sia basata sulle evidenze scientifiche, dobbiamo chiarire che cosa intendiamo per evidenze: parliamo di grandi numeri e di una grande quantitÃ di dati, che ci indicano chiaramente come i prodotti senza combustione espongano a un numero inferiore di sostanze nocive -. spiega â?? Dobbiamo effettuare una valutazione corretta e sviluppare sistemi di valutazione piÃ¹ efficaci e capaci di valorizzare i progressi scientifici, anche attraverso lâ??impiego di nuove tecnologie e dellâ??intelligenza artificialeâ?•.

default watermark

â??Chi fuma dovrebbe poter disporre di alternative. Chi invece non fuma fa bene a non iniziare a utilizzare prodotti contenenti tabacco o nicotina. Alcune persone hanno bisogno di assumere nicotina. Potremmo sostenere che non sia cosÃ¬, ma la realtÃ Ã¨ anche questa. In questo senso, la Svezia rappresenta un grande esempio. Un esempio sono le molte persone che soffrono di disturbi psicologici o psichiatrici, le quali talvolta utilizzano il fumo per affrontare lo stress significativo che vivono -. aggiunge â?? Dobbiamo quindi elaborare regolamentazioni che tengano conto delle esigenze di queste persone, cosÃ¬ come dei giovani che utilizzano prodotti contenenti nicotina, evitando di spingerli verso prodotti illegali, provenienti dal mercato nero, a causa delle politiche proibizionisteâ?•.

â??Non esistono standard condivisi a livello europeo, perchÃ© ogni volta vengono ascoltati scienziati o gruppi di cittadini diversi, e questo finisce per creare discrepanze negli approcci adottati. Ã? necessario che le istituzioni prendano atto della realtÃ : esiste un modo per ridurre il danno e, per farlo, si devono prendere in considerazione tutti i dati disponibili. Tutti i prodotti possono comportare dei rischi. Anche i nuovi prodotti senza combustione presentano alcuni rischi, ma sono molto contenuti se confrontati con quelli associati al fumo tradizionale. Per proteggere la salute delle persone e promuovere un ambiente sicuro, â?? conclude â?? Ã¨ necessario mettere a disposizione prodotti altrettanto sicuri, affinchÃ© i consumatori non siano costretti a rivolgersi a mercati non regolamentatiâ?•. Unâ??altra prospettiva sullâ??operato europeo in merito alla riduzione del danno legato al fumo arriva dal Canada: â??Molti Paesi, compreso il Canada, guardano allâ??Unione europea e si chiedono perchÃ© le regolamentazioni stiano prendendo questa direzione. Lâ??Europa dovrebbe essere molto piÃ¹ avanti su questi temi â?? afferma David Sweanor, professore della FacoltÃ di Giurisprudenza

dellâ??universitÃ di Ottawa e presidente del comitato consultivo del Centro per il diritto, la politica e lâ??etica sanitaria dellâ??ateneo â?? Cinquantâ??anni fa si era giÃ arrivati alla conclusione che le persone fumano per la nicotina, ma muoiono a causa delle sostanze tossiche prodotte dalla combustione. Questa consapevolezza avrebbe potuto segnare la fine delle aziende produttrici di sigarette. Eppure, si continua a vietare o limitare prodotti che mirano a ridurre il danno, finendo sostanzialmente per proteggere il business delle sigarette tradizionaliâ?•. â??Sul mercato vediamo comunque dei progressi, perchÃ© i consumatori si orientano verso questi prodotti e li richiedono, senza lasciarsi fermare dalle politiche che seguono linee proibizioniste. Anche altri Paesi, oltre alla Svezia, stanno procedendo verso prodotti senza combustione, nonostante le azioni dei regolatori europei che continuano a ostacolarne la diffusione. CosÃ¬, anzichÃ© chiedersi come risolvere il problema del fumo, finiscono per ostacolare quelle che potrebbero essere delle soluzioni. Questo porterebbe ad avere persone che violano le regole e acquistano prodotti attraverso mercati non sicuri. In questo modo si rischia di perdere anche la credibilitÃ delle autoritÃ regolatorieâ?•.

â??Se lâ??Europa continuerÃ a seguire questo approccio, rischierÃ di perdere una grande opportunitÃ , con possibili ripercussioni sulla riduzione del consumo di sigarette. Sarebbe invece necessario promuovere unâ??accelerazione del passaggio dalle sigarette tradizionali ai prodotti senza combustione. Nello scenario migliore, si cercherÃ di incoraggiare lo sviluppo di tecnologie ancora piÃ¹ avanzate, con un numero inferiore di elementi che creano dipendenza, e i consumatori potranno disporre dei prodotti che desiderano in condizioni di maggiore sicurezza. In caso contrario, le persone perderanno fiducia nelle istituzioni, con conseguenze estremamente negative non solo per lâ??Unione europea, ma a livello globale. Abbiamo un disperato bisogno di Paesi che si fondino sui principi della democrazia liberale â?? prosegue â?? e che credano nella scienza e nelle proprie istituzioni. Lâ??Unione europea ha giÃ perso delle opportunitÃ sul fronte della regolamentazione della nicotina e del tabacco. Se non si riesce a offrire alle persone alternative adeguate e informazioni corrette, per poi punirle perchÃ© compiono scelte â??sbagliateâ??, si agisce in modo ingiusto. Bisogna rispettare gli individui e i loro diritti: non si puÃ² dire alle persone come vivere la propria vita. Ã? possibile eliminare il fumo attraverso il consenso e lâ??informazione, non attraverso i divietiâ?• conclude.

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 20, 2026
Autore
redazione